

appena hanno visto gli scatoloni che avevo preparato per loro, pieni di tutto un po'. Per noi cose semplici, ma per loro un tesoro inestimabile, e per mamma Fatima un regalo speciale, un grande scialle di lana nera fatto all'uncinetto. Sia Jalila che Khadija hanno dovuto fare diversi viaggi verso casa per portare tutta la roba, ma la gioia era talmente tanta che hanno "volato" nel fare il non breve tragitto fra i ciottoli del letto del fiume in



La Crèche, Cristina e la coordinatrice francese

secca, che separa il campeggio da casa loro.

L'indomani abbiamo chiesto a Jalila di riaccompagnarci in cima all'agadir di Id-Aissa, visto che era la prima volta che i nostri compagni di viaggio Betty e Franco venivano ad Amtoudi. Dopo la visita al granaio siamo ridiscesi verso l'abitazione di Jalila dove mamma Fatima ci aspettava per ringraziarci dei regali ricevuti. Già da lontano si poteva scorgere sulla porta di casa Fatima che si sbracciava per salutarci e "pavoneggiandosi" con indosso il grande scialle di lana nera che le avevo regalato. As-salam aleikum (che la pace sia con te) questo è il tradizionale saluto in tutti i paesi arabi, Aleikum salam (è la risposta). Ci abbracciamo come vecchie "comari", lei prosegue con un lungo discorso, che io naturalmente non riesco a comprendere, l'interprete Jalila era già entrata in casa facendo accomodare i nuovi ospiti Betty e Franco nel salotto buono, comprendo solo shukran, shukran, ripetuto più volte, che in arabo vuol dire semplicemente grazie, grazie. Ci accomodiamo a semicerchio, chi sul divano chi in terra tutti con le gambe incrociate, mentre inizia il rito del the: viene portato in mezzo alla stanza un basso tavolino tondo di plastica, dove al centro viene messo del khubz (pane) appena sfornato e una ciotola piena d'olio di oliva. Con questo umile gesto entriamo a far parte della famiglia, servire il pane con l'olio è il massimo onore che possono offrire a uno straniero, seguito ovviamente da un fumante the alla menta. Conversiamo ancora un po' del più e del meno, poi Jalila ci propone di decorarci sulla mano destra un bel disegno fatto con l'henné come si usa fra le donne dei paesi arabi: dipingersi mani e piedi in occasioni di particolari ricorrenze come matrimoni e festività fa parte del loro costume tradizionale. Naturalmente accettiamo subito e in men che non si dica Jalila ha "pitturato" a Betty e a me un meraviglioso ricamo sulla mano che sembra una vera e propria opera



Veduta dell'Agadir dal campeggio